

...Con lucidità e concretezza, sul piano personale e come famiglia:

1. "ASCOLTA!": Come risuona in me?
2. Riflettendo sui terreni sui quali cade il seme della Parola, quando sono quale? In quali fasi della mia vita sono stato/sono stato, sassi, rovi, terreno buono?
3. Quando mi sono sentito/mi sento seme chiamato a morire per dare frutto?
4. Mi sono mai sentito seminatore? In quali momenti della mia vita?
5. Dopo aver riflettuto sul senso di essere seminatore, seme, terreno, in quale dei tre aspetti mi identifico meglio? Come mi sento? Coincide con ciò che sono chiamato ad essere? Che riflessioni posso trarre da questo pensiero?
6. Quali altri semi cadono sul mio terreno nella mia giornata? Ne sono consapevole? Come reagisco? Quali semi cadono sul terreno della mia famiglia? Come reagiamo?

La parabola del seminatore

(Mc. 4, 1-9; Mt 13, 1-23; Lc. 8, 4-15)



Spunti per la riflessione

- Dunque, a noi che ogni domenica ascoltiamo la Parola e accogliamo la

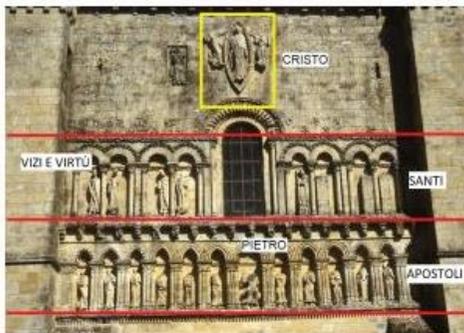


Particolare della Psicomachia

sua semina nel nostro cuore, non resta che vigilare e stare attenti: la Parola viene a noi e noi dobbiamo anzitutto interiorizzarla, custodirla, meditarla e lasciarci da lei ispirare; dobbiamo perseverare in questo ascolto e in questa custodia nel nostro cuore; dobbiamo infine predisporci alla lotta spirituale per custodirla, farle spazio, difenderla

da quelle presenze che ce la vorrebbero rubare. In breve, basta avere fede in essa: la Parola, “il Vangelo è potenza di Dio” (Rm 1,16).

Vizi e virtù, Pérignac (Francia), sculture della facciata, XII secolo.



Composizione delle sculture della facciata

Nella regione del Pitou in Francia numerose chiese riportano sul portale o all'ingresso un tema ricorrente: la lotta tra vizi e virtù. Nella facciata della chiesa di san Pietro a Pérignac le sculture seguono un preciso richiamo simbolico verso coloro che entrano in chiesa. Nella fascia inferiore inseriti in 12 arcate sono posti i 12 apostoli con Pietro (dedicatario

della chiesa) in posizione enfatica. Al di sopra di essi otto arcate divise dal finestrone centrale. Da un lato una teoria di santi ormai rovinato e dall'altro lato è rappresentata la lotta tra i vizi e le virtù. Le virtù sono rappresentate con le caratteristiche dei cavalieri dell'epoca con lo scudo che difende il credente. Ai loro piedi i vizi mostruosi ormai battuti.

Questa rappresentazione è conosciuta come psicomachia ovvero la lotta dell'anima, quella lotta che avviene all'interno di ogni credente che cerca di scegliere nella vita. Nell'immaginario medievale questo tema è stato molto rappresentato proprio all'ingresso delle chiese come monito per il credente. Fu il religioso spagnolo Prudenziò che diede a questa narrazione i caratteri della nobiltà medievale, ne abbiamo un eccellente riassunto scritto da Èmile Mâle nel suo libro *L'art religieux du XII siècle en France*:

“La Pazienza, grave e modesta, attende a piè fermo l'assalto della Collera. Impassibile, è colpita da numerosi dardi che risuonano sulla sua corazza. infine la collera si lancia, con la spada in mano, e colpisce la nemica. Ma l'elmo resiste e la spada vola in frantumi. Fuori di sè, la Collera afferra un giavellotto che è ai suoi piedi e si trafigge. Così la Pazienza trionfa sulla sua rivale senza aver nemmeno sfoderato la spada [...] L'Orgoglio su un focoso destriero volteggia davanti al nemico. Apostrofa con insolenza l'avversario e accusa di viltà tutte le virtù che restano impassibili. A questo punto si fa avanti l'umiltà che con la spada lo colpisce.”

Tratto da: <https://www.monasterodibose.it/preghiera/vangelo/11613-il-seminatore-usci-a-seminare>

- <https://www.preg.audio/p/5a6793420206861eec107c2b>
- Paolo Curtaz - “Le parabole che aiutano a vivere”